

Interrogazione a risposta scritta n. 15

Oggetto: Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti (CPIA), strumento di integrazione: qual è la situazione e viene confermato che risulta esclusa la metà dei potenziali fruitori a Monfalcone?

BULLIAN

VISTO che a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono stati istituiti i Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti (CPIA) e che la Regione concorre a sostenere, con proprie assegnazioni finanziarie, lo sviluppo dei servizi e dell'offerta formativa posti in essere dagli stessi Centri;

DATO ATTO che i Centri in Regione sono quattro e le loro sedi amministrative sono dislocate a Monfalcone (per il territorio di Gorizia), Pordenone, Trieste e Udine;

CONSIDERATO che la funzione svolta dai CPIA contribuisce, specie per alcune aree del territorio regionale, a rendere fattiva l'integrazione delle persone di origine straniera, con culture e lingue diverse, che risiedono e lavorano nella nostra Regione, garantendo la conoscenza dell'italiano;

POSTO che si registra la richiesta di partecipazione a questi corsi da parte di numerose donne e che questo aspetto va assolutamente sostenuto e favorito anche al fine di consentire il superamento del gender gap;

CONSIDERATO che l'articolo di Laura Blasich "Stranieri sui banchi imparano l'italiano qui «perché ci piace e per comunicare». Tante donne al Centro provinciale per l'istruzione degli adulti. I docenti «proseguono gli studi, guardano a nuovi sbocchi», apparso su "Il Piccolo" (Edizione di Gorizia e Monfalcone) del 23 novembre scorso, riporta che quasi metà dei fruitori potenziali a Monfalcone sia stata esclusa dall'opportunità di poter accedere ai percorsi di istruzione per gli adulti di primo e secondo livello e di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana tenuti dal CPIA (di cui si consiglia lettura integrale per l'interessante reportage che ben ricostruisce la quotidianità di questo Centro a Monfalcone, dove insistono – come noto – migliaia di persone di origine straniera, spesso asiatiche);

VISTO infatti che nel medesimo articolo si sottolinea che il CPIA "È l'unica realtà scolastica di Monfalcone aperta 13 ore al giorno dalle 8 alle 21, dal lunedì al venerdì, ma non riesce comunque a soddisfare una richiesta crescente e diversificata. Il centro provinciale per l'istruzione degli adulti, insediato da una decina di anni negli spazi di via Bonavia già impiegati dal Liceo Buonarroti, fornisce i percorsi per imparare l'italiano come seconda lingua, per ottenere la licenza media e relativi al biennio delle superiori (in raccordo con gli ISIS Bem e Cossar Da Vinci, gli unici due istituiti nell'Isontino a tenere corsi serali per il diploma delle superiori)";

VISTO INOLTRE che "Al CPIA si può conseguire la certificazione CILS (Certificazione di italiano

come lingua straniera), indispensabile per ottenere il permesso di soggiorno e cittadinanza, anche per frequentare corsi di informatica e cittadinanza digitale. Nell'anno scolastico 2022-2023 le domande di "alfabetizzazione in italiano L2" sono state un migliaio e quelle accolte poco più della metà e che le aule accolgono donne, quasi tutte originarie del Bangladesh, che vogliono imparare l'italiano e ragazzi e ragazze adulti impegnati nelle lezioni che li porteranno ad affrontare l'esame di terza media";

CONSIDERATO che i giovani stranieri intervistati nell'articolo dichiarano che hanno l'obiettivo di continuare a studiare, trovare un lavoro, fare la patente, diventare cittadini italiani;

VISTO che gli insegnanti stessi del CPIA nel prosieguo dell'intervista rilevano che le famiglie di origine straniera vogliono investire nell'istruzione dei figli, perché la prospettiva non è più solo quella di andare a lavorare in Fincantieri in quanto "ci sono nuove generazioni che hanno nuovi comportamenti e motivazioni e credo che il Cpia sia un motore importante di cambiamento";

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale:

- 1) per conoscere la serie storica del numero di utenti - dall'istituzione del CPIA ad oggi - per il territorio di Gorizia, divisi per ciascun plesso (di Monfalcone e di Gorizia) e fra i vari corsi;
- 2) per sapere l'ammontare dei contributi e dei finanziamenti regionali assegnati annualmente dalla istituzione ad oggi dei CPIA, suddivisi per singola annualità e per le quattro sedi amministrative regionali;
- 3) per apprendere – nel caso venga confermato quanto riportato nell'articolo citato – il motivo per il quale a Monfalcone metà dei potenziali fruitori sono di fatto esclusi dal servizio di alfabetizzazione in italiano, indispensabile per l'integrazione, e come la Regione FVG intenda eventualmente porre rimedio per il futuro.

Presentata alla Presidenza il giorno 13.12.2023